

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVIII - n. 938 - 4 Novembre 2018 – 31^a Domenica del Tempo Ordinario

Il primo di tutti i comandamenti...

Gli «scribi» costituivano uno dei gruppi in cui si articolava la società giudaica. La loro origine risaliva ai tempi di Davide e i loro appartenenti ricevevano una solida istruzione a partire dalla giovane età che li portava ad avere una conoscenza approfondita dei testi e della teologia biblica. Per tale motivo gli Scribi erano considerati dottori della Legge e maestri. Essi si occupavano di trascrivere e conservare i testi biblici e a loro era riconosciuta l'autorità di interpretarli, spiegarli e insegnarli. E' bene ricordare a questo punto che la tradizione ebraica, con il passare del tempo, aveva codificato un numero molto elevato di comandamenti e di norme di comportamento che ogni fedele, non senza qualche difficoltà, era tenuto ad osservare. Al tempo di Gesù la ricerca teologica, proprio per cercare di discernere e orientare l'agire dei fedeli all'interno del vasto panorama delle prescrizioni religiose, si interrogava su quale potesse essere il comandamento più importante tra tutti quelli riconosciuti e codificati dalla tradizione. Possiamo allora comprendere il senso della domanda con cui si apre il brano del Vangelo: lo scriba vuole confrontarsi su questo tema con Gesù che aveva dimostrato di essere un autorevole interprete delle sacre Scritture, cioè della Parola stessa di Dio. La risposta di Gesù in realtà penso possa aver suscitato una certa sorpresa nel suo interlocutore: allo scriba, che probabilmente si aspettava una risposta articolata e che forse poteva anche indicare nuovi orizzonti teologici e comportamenti distanti da quelli che egli aveva sino a quel momento attuato nella sua vita, Gesù invece cita semplicemente la preghiera dello «*Shemà' Israel*», la cui prima parte è tratta dal brano che ci viene proposto nella prima lettura. Lo «*Shemà'*» è una preghiera conosciuta anche dai bambini del popolo di Israele e che ogni credente è tenuto a recitare due volte al giorno, ogni mattina e ogni sera. Gesù, dunque, con la sua risposta indica allo scriba che la soluzione che egli stava cercando lontano da sé, l'aveva invece da sempre avuta a portata di mano: al centro di tutta la fede in Dio c'è l'amore, un amore che comprende e avvolge tutta la vita e l'agire del credente (*tutto il cuore, tutta l'anima, tutta la mente e tutta la forza*). E nell'amore di Dio e per Dio trova il fondamento l'amore per il prossimo e l'amore verso se stessi, poiché quando siamo radicati nell'amore di Cristo riusciamo a guardare l'altro e noi stessi non solamente con i nostri occhi, ma con lo sguardo d'Amore di Dio.

■ L'ultimo e accurato restauro ha permesso di conoscere l'autore della famosa icona custodita in Santa Maria del Popolo e ora in mostra al Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo.

LA MADONNA CON IL BAMBINO DI SANTA MARIA DEL POPOLO: STORIA E STUDI.



Un destino unico e luminoso che il tempo e i cambiamenti a volte anche turbolenti del corso degli eventi passati non hanno potuto e non possono cambiare. Questa è la storia della **Madonna con il Bambino**, l'icona conservata nella chiesa di Santa Maria del Popolo a Roma, oggi al centro non solo della devozione popolare, ma anche di importanti studi e scoperte nell'ambito della storia dell'arte. Secondo un'antica tradizione l'immagine mariana sarebbe stata realizzata dall'apostolo san Luca e per

questo motivo questa icona era conosciuta anche, e lo è ancora, con la denominazione di **Madonna di San Luca**. Studi recenti, tuttavia, avevano attribuito la realizzazione dell'immagine a un pittore ignoto, definito maestro di San Saba. Un recente restauro, però, realizzato dai tecnici della Soprintendenza speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma e diretto da Simonetta Antellini, ha permesso di cambiarne l'attribuzione. Il restauro, infatti, ha portato alla luce parti di una firma, prima nascosta sotto una spessa vernice nera, che si è potuta riconoscere come quella di **Filippo Rusuti** (1255 circa – 1325 circa), uno dei più importanti mosaicisti e pittori romani attivo tra gli ultimi decenni del Duecento e i primi del Trecento, che firmò tra l'altro, verosimilmente entro il 1297, il monumentale mosaico che ancora orna, in parte nascosto dal loggiato settecentesco, la fascia superiore della facciata della basilica di Santa Maria Maggiore. Questa attribuzione consentirà agli studiosi di riscrivere con nuove precisazioni il percorso artistico di uno dei maggiori esponenti della pittura romana della fine del Duecento, il quale, secondo quanto attestato da documenti dei primi decenni del Trecento, proseguì la sua carriera insieme al figlio Giovanni e a un altro pittore romano, in Francia al servizio del re Filippo il Bello.

La celebre icona di Santa Maria del Popolo ora restaurata e tornata a risplendere nei suoi colori, è una delle immagini più venerate della storia della città di Roma, come attestano sia la sua fama di *"immagine*

miracolosa”, sia gli atti ufficiali della storia della Chiesa. Originariamente l'icona era custodita in San Giovanni in Laterano e successivamente venne portata solennemente in processione nella cappella edificata a Piazza del Popolo per essere esposta alla venerazione dei fedeli e vegliare sulla città di Roma. La funzione di protettrice e mediatrice potente fra cielo e terra rese l'icona particolarmente venerata e amata dai romani, che la portarono in processione in alcuni determinati eventi per chiedere, ad esempio, la liberazione della città da ogni male, dalle pestilenze e dal rischio di invasioni da parte di popoli ostili. Il suo culto venne poi “esportato” in tutta Italia, soprattutto al Nord, dove circolano per tutto il Quattrocento e il Cinquecento uguali raffigurazioni iconiche di grande valore.

La tavola della Madonna con il Bambino di Santa Maria del Popolo (nello specifico una tela impannata su tre assi in legno di noce) mostra un'immagine di derivazione bizantina – la Vergine è ritratta di fronte, tiene in braccio il Bambino che è in piedi, completamente vestito e benedicente – e propone i tratti dell'iconografia tradizionale che ritrae la *Madonna Odigitria* (termine che deriva dal greco bizantino che significa “*colei che mostra la via*”, cioè Cristo), arricchita però di un diverso pathos, quello dell'affettuosità familiare: la Madre volge il capo verso il Figlio, indirizzandogli uno sguardo pieno di tenerezza. Il Figlio poggia la mano sinistra su quella della Madre, confermando il suo attaccamento. L'opera, pertanto, si discosta dall'inanimata astrazione delle figure, tipica dell'iconografia dell'epoca, e mostra nella gestualità e nella vivacità cromatica quel carattere d'intimità che sollecita l'empatia di chi si sofferma ad ammirarla.

La scoperta della nuova attribuzione è stata illustrata dalla direttrice del Polo Museale del Lazio Edith Gabrielli. “*Le opere medievali firmate sono pochissime. In questo caso, invece, troviamo la firma di uno dei grandi artisti che calcarono la scena di Roma a cavallo tra il Duecento e Trecento su un'opera famosissima*”.

L'icona restaurata rimarrà esposta fino al 18 novembre nella Sala della Biblioteca del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, nella mostra dal titolo “*Filippo Rusuti e la Madonna di San Luca in Santa Maria del Popolo. Il restauro e la nuova attribuzione di un capolavoro medievale romano*”, curata da Simonetta Antellini e da Alessandro Tomei, ordinario di storia dell'arte medievale presso l'Università “Gabriele D'Annunzio” di Chieti e uno dei maggiori esperti in materia. Tomei ha evidenziato come questa scoperta imponga una riflessione più ampia su tutta la storia della pittura a Roma nella seconda parte del Duecento. La città - ha spiegato lo studioso - “*è sempre stata un po' sottovalutata rispetto alla scuola fiorentina ed era considerata una sorta di provincia bizantina dell'Italia Centrale*”, ma in realtà, ha aggiunto Tomei, Roma in quel periodo ha avuto un ruolo molto più importante di quanto si sia sino ad ora creduto.

31ª Domenica del Tempo Ordinario

(Anno B)

Antifona d'ingresso

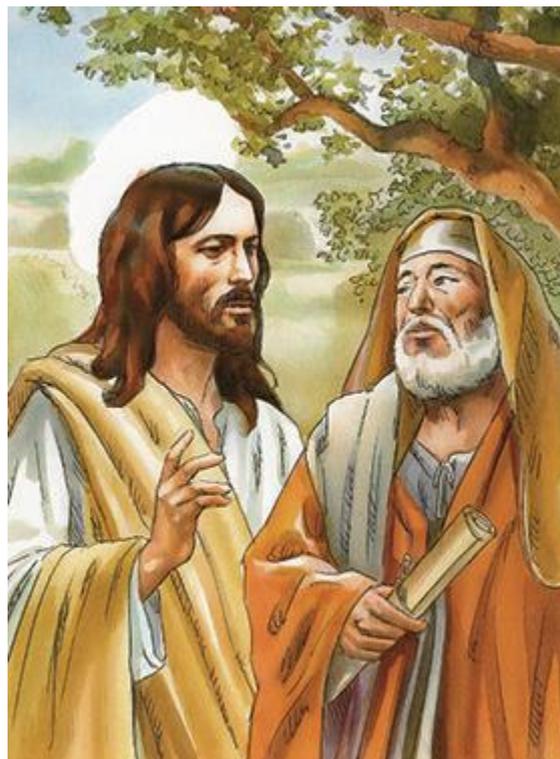
*Non abbandonarmi, Signore mio Dio, da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza (Sal 38, 22-23)*

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, tu se l'unico Signore e non c'è altro Dio all'infuori di te; donaci la grazia dell'ascolto, perché i cuori, i sensi e le menti si aprano alla sola parola che salva, il Vangelo del tuo Figlio, nostro sommo ed eterno sacerdote. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (Dt 6, 2-6)

Ascolta, Israele: ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore

Dal libro del Deuteronomio.

Mosè parlò al popolo dicendo: «Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 17*)

Rit: *Ti amo, Signore, mia forza.*

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato.

SECONDA LETTURA (*Eb 7, 23-28*)

Egli, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta.

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Gv 14, 23*)

Alleluia, Alleluia.

*Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
dice il Signore, e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui.*

Alleluia.

VANGELO (*Mc 12, 28-34*)
Amerai il Signore tuo Dio. Amerai il prossimo tuo

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre Onnipotente che in Cristo suo Figlio indica nel comandamento dell’amore la sintesi di tutta la vita cristiana.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: sostenuta dalla presenza dello Spirito Santo, sia sempre e in ogni luogo strumento di comunione e testimonianza viva dell’amore di Dio verso ogni essere umano. Preghiamo.
2. Per i genitori: perché siano per i loro figli i primi testimoni della fede in Dio e della vita cristiana. Preghiamo.
3. Per tutti i nostri defunti: per l’intercessione della Vergine Maria e di tutti i Santi, Dio Padre onnipotente li renda partecipi della vita eterna in comunione con Cristo risorto. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: la Parola di Dio accolta con fede ci aiuti a riconoscere la voce del Signore che ci salva e ci chiede di testimoniare il suo amore nella vita di ogni giorno. Preghiamo.

C – Signore Gesù, che hai detto: «Da questo conosceranno che siete miei discepoli: se vi amerete gli uni gli altri», aiutaci ad essere nel mondo segno e testimonianza del tuo amore e della tua salvezza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

■ Il cardinale Angelo Comastri, presidente della Fabbrica di San Pietro: *“La nuova illuminazione, curata anche da un punto di vista scientifico permette di ammirare e meglio comprendere il valore universale dell'opera”*.

NUOVA ILLUMINAZIONE PER LA “PIETÀ” DI MICHELANGELO.



Un'illuminazione mai vista prima che consegnerà agli occhi del mondo la piena bellezza del capolavoro michelangiolesco: **La Pietà**, l'opera scultorea conservata nella Basilica di San Pietro realizzata tra il 1497 e 1499 da un giovanissimo Buonarroti, all'epoca ventenne. Pietro Zander, dirigente dell'Ufficio di conservazione e restauro della Fabbrica di San Pietro, sottolinea l'importanza del

“fattore luce”: *«Michelangelo l'aveva pensato attentamente, con valori di illuminazioni molto bassi, levigando accuratamente le superfici in modo che poche candele potessero far risplendere il gruppo marmoreo»*. Il nuovo intervento utilizza sorgenti LED di ultima generazione ad altissima resa cromatica suddivise in quattro scenari diversi che conferiscono alla scultura una nuova e straordinaria possibilità di ammirazione.

EVENTO IN PARROCCHIA: LA CAMPAGNA ARRIVA IN CITTA'.



La campagna arriva in città!



Mercato contadino
SABATO 10 NOVEMBRE 2018
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00

PRESSO LA PARROCCHIA
SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

L'Associazione **Mangiabuono Mercato Contadino**, che riunisce alcuni produttori del territorio laziale all'insegna della tipicità, della biodiversità, del Kmo, della stagionalità e della qualità, **sarà presente presso la nostra Parrocchia sabato 10 novembre, dalle ore 10.00 alle ore 13.00**, per proporre una degustazione e vendita di vari prodotti realizzati con metodi di coltivazione e allevamento biologici o integrati.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 4 NOVEMBRE 31 ^o DEL TEMPO ORDINARIO	Oggi, domenica successiva alla solennità di Tutti i Santi, gli incontri di catechesi sono sospesi <u>CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE:</u> 10.00 – 11.30 e 18.00 Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato
LUNEDÌ 5	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 6	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 7	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 8	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Corso in preparazione al matrimonio cristiano
VENERDÌ 9	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti
SABATO 10	Ore 15.30: Prima Confessione per i ragazzi e le ragazze di Venite con Me – Gruppo del Martedì
DOMENICA 11 NOVEMBRE 32 ^o DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) - incontro Genitori con Don Bernardo Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	